

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2442 presentata da Ottria, inerente a "Tutela dei collegamenti ferroviari tra la stazione di Alessandria e le dorsali ferroviarie tirreniche e adriatiche"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2442 .
La parola al Consigliere Segretario Ottria, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda questi collegamenti ferroviari che, negli ultimi 10-15 anni, hanno penalizzato la città di Alessandria, che ha perso sia i collegamenti tirrenici, in particolare quelli con Roma e il Sud dell'Italia, sia quelli sulla dorsale adriatica, con Bologna, Ancona e fino a Lecce.

Nei giorni scorsi e anche stamattina, sul quotidiano *La Stampa* c'era un articolo specifico, in cui si diceva che dal prossimo orario invernale, che entrerà in vigore il 10 dicembre, verrà soppresso anche l'ultimo collegamento diretto, cioè il Torino-Lecce, con fermata ad Alessandria alle 9.22, che era l'ultimo collegamento di un Frecciabianca che esisteva ancora sulla dorsale adriatica.

Questa ulteriore penalizzazione si aggiunge a quelle precedenti per un'area alessandrina che si dice essere sempre al centro del triangolo industriale. È un'area vasta di notevole importanza economica che non è collegata in nessun modo con le principali città, e anche i collegamenti diretti con Milano Centrale sono abbastanza scarsi (quattro-cinque corse durante la giornata), e piuttosto difficoltosi. Questo penalizza l'economia di tutta l'area che poi attiene non solo all'Alessandrino, ma anche al Pavese e a tutta la zona limitrofa, considerato anche il fatto che in questa area della Pianura Padana si dovrebbe incentivare l'uso dei collegamenti ferroviari.

Per questa ragione e per quelle che ho elencato prima, chiedo cosa intenda fare la Giunta per cercare di mantenere possibilmente almeno quest'ultimo collegamento che ancora esisteva e, possibilmente, richiederne di ulteriori. Ci sono degli accorgimenti che si possono mettere in atto, considerato il fatto che, ad esempio, per andare a Bologna bisogna cambiare a Voghera e i treni regionali veloci partono tutti da Voghera. Si potrebbe, ad esempio, allungare la corsa fino ad Alessandria e fare un collegamento diretto con Bologna e Ancona. Ci sono degli accorgimenti che, secondo me, la Giunta potrebbe richiedere a Trenitalia proprio per andare incontro alle esigenze che ho esposto prima.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Come lei sa, Consigliere, la Regione non ha competenza in merito alla decisione dell'operatore circa

l'offerta mercato, cui i treni Frecciabianca e Frecciarossa appartengono. Noi siamo stati informati della modifica via mail venerdì scorso, con una mail peraltro generica, che parlava di uno spostamento dell'offerta di Frecciabianca all'80 per cento sui Frecciargento e del restante 20 per cento sui Frecciarossa.

La decisione è di sopprimere il Frecciabianca 8807 (Torino PN-Lecce) priva di fermate intermedie Asti-Alessandria e quindi privandole dell'unico collegamento veloce con Piacenza-Bologna e sostituendolo con Frecciarossa su Milano, che poi raggiunge la Romagna e la Puglia. Ricordo che, a gennaio 2017, in presenza di un'analoga arbitraria decisione di Trenitalia di sopprimere una parte consistente dell'offerta Frecciabianca da Torino a Milano, la Regione è intervenuta, sostituendo con l'offerta di tre coppie di treni Fast regionali, che tra l'altro stanno funzionando piuttosto bene, cui ha contribuito la Regione stessa. Questo però è stato possibile perché la Torino-Milano è una linea che fa capo, per quanto riguarda il traffico regionale, alla Regione Piemonte.

In questo caso, evidentemente la tratta che parte da Torino (Asti-Alessandria) e prosegue per Bologna-Rimini fino a Lecce non può essere di nostra competenza e diventa più complicato intervenire in qualche modo con risorse nostre.

I suoi suggerimenti cercheremo certamente di perseguirli, così come abbiamo già chiesto a Trenitalia di fornire i dati sulle frequentazioni di questo treno, quello che verrebbe soppresso e, in particolare, i passeggeri saliti e scesi di Asti e di Alessandria in direzione di Piacenza e dell'Adriatico, per fare una valutazione sull'entità dei flussi, sia per eventuali utenze pendolari, sia in corrispondenza dei mesi estivi. Al momento, però, questi dati non ci sono stati forniti.

È chiaro che, da un punto di vista del collegamento diretto Torino-Lecce, Torino-Bologna e Torino-Rimini, questa soluzione migliora i tempi di percorrenza, però è altrettanto vero, come lei segnala, che priva ulteriormente la parte Asti-Alessandria dei collegamenti verso est, oltre al problema dei collegamenti verso Milano, che stiamo affrontando anche per quanto riguarda i collegamenti Casale-Vercelli e Casale-Mortara. Tra l'altro, quest'ultimo è di competenza di Trenord che, come lei sa, sta passando momenti molto difficili, anche peggio di Trenitalia, quindi siamo ben presi.

OMISSIS

(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)